

Prefazione alla seconda edizione

Ma come, già state alla seconda edizione? Dirà qualcuno. Il successo straordinario della prima edizione di *Attenti alle bufale* ha portato all'esaurimento delle ingenti scorte di copie nel giro di quattro mesi e alla candidatura dell'Ubalda e di Donna Lorica al Nobel per la fisica ipercomplicata. Ci è toccato quindi ritoccare (il libro, s'intende) inserendo nel testo due o tre cosine, speriamo carine, mentre il sito si sta sviluppando di pari passo con la presentazione di un gioco dell'oca (vince chi diventa un cattivo maestro prima degli altri) scaricabile dalla Rete.

La pandemia in corso (non di aviaria, ma di pubblicazione di ricerca fraudolenta) ha anche fatto nascere Zero Tagliato; sbaglia chi lo considera un personaggio da fumetto. L'idea di Zero ci è venuta leggendo la presa di distanze da parte dell'editor del *Lancet* (Horton, 2006) dalla veridicità del contenuto di uno studio caso-controllo multicentrico che pareva associare l'esposizione a FANS a un effetto protettivo sull'insorgenza dei tumori del cavo orale (Sudbø et al., 2005). Il primo autore, tale Jon Sudbø, eminente oncologo norvegese, insieme con

i suoi numerosi co-autori si è inventato i dati su 900 e rotti soggetti fra casi e controlli. E forse si è pure inventato una mezza dozzina di altri studi pubblicati in passato su riviste megagalattiche come il *New England Journal of Medicine*. Siccome in questi falsari sembra esistere una vestigia di onestà, Zero Tagliato – Jon Sudbø ha lasciato vistosi indizi della sua frode nei dati: circa un terzo dei pazienti aveva la stessa data di nascita. Ed è stato beccato. Confesso che leggendo la notizia ero diviso fra il riso smodato e il pianto dirotto. Non sapevo se disperarmi dello stato in cui versa la ricerca internazionale o se contorcermi le budella per la ridicolaggine dell'animo umano. In quel momento mi è apparso in sogno Sun Tzu che mi ha detto: "Zero Tagliato, tutto inventato". Sun mi ha trasmesso, tramite Mago Raul di Torino, l'idea della creazione del personaggio e delle sue avventure. Queste le potrete prossimamente seguire sul sito del libro e settimanalmente sulla newsletter online del Pensiero Scientifico, Va' Pensiero. Per tutti coloro che seguiranno Zero e i suoi sgangherati accoliti nella sua battaglia contro Sun Tzu promettiamo che le avventure, che alle volte sembreranno anch'esse inventate, saranno sempre rigidamente basate sui fatti.

Un'altra considerazione va fatta su questa vicenda tragicomica: in tutto l'accaduto non vi è traccia dello zampino dell'industria. Cioè, Sudbø e colleghi hanno lavorato di fantasia per il loro avanza-

mento o gloria personale e non perché sponsorizzati da questa o quella casa farmaceutica. Questa per me è la riprova di ciò che vado sostenendo da tempo: è l'intero sistema della ricerca e del sistema decisionale sanitario con la sua etica da marciapiede che va riformato, e principalmente noi dobbiamo riformarci. È troppo comodo, fazioso e strumentale ricondurre tutti i mali alle azioni della sola industria, onnipresente e corruttrice. Se il nostro animo non fosse aperto alla seduzione, non ci sarebbe seduzione alcuna.

Lasciatemi spiegare nuovamente il concetto usando un esempio tratto dal lavoro del grande George Romero, il padre dei morti viventi: ciao George, no zombi? No zombi, no party!

Infine voglio ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato nel mio lavoro: Giovanna Baraldi, Ilaria Misticoni, Ramba, Jon Sudbø, Maurizio Bonati, Massimo Zeuli, Luca e Giorgio De Fiore, Lorenzo Consenti e Liviu Stoica che curano il sito www.attentiallebufale.it, l'autrice dei cartoon del gioco elettronico Ivana Radovicic, l'editor del libro Alessio Malta, lo Studio Rosa Pantone che ha disegnato una copertina così accattivante.

Giovanna e Donna Lorica in particolare mi hanno esortato a scrivere un seguito alle *Bufale*, in cui dare una visione su come potrebbe essere cambiato il modo di fare ricerca e di generare le prove scientifiche su cui ogni SSN dovrebbe (in parte, perlomeno) basarsi. Vedremo. Forse il seguito

verrà scritto da me o forse dal Maestro Sun, colui
che è fonte di ogni saggezza, o forse dal nostro
Zero.

Tom Jefferson
Roma, febbraio 2006